

1
e Rosaria Galletta, che in compra accettano una
spersione di terra, sita sul territorio di Urbur, con
trada Diana Palazzello e Spoto, con alberi di
diversi specie, dell'estensione di are settantasette, cen-
tiario novantotto, pari a tomoli quattro e carassi due,
dell'abitata di case 22 e 2 confinante con trazzera
vicinate, con terre degli uedi di Antonino Ferretto,
con terre degli uedi di Calogero Pasciuta e della ve-
dova Miceli, notate nel catasto terreni all'art. 5588
sotto nome di Pasciuta Calogero fu Diego Ferrone
H. N. 224 e 25 col totale imponibile di L. 21.12.

Soggetto alla fondasia, e all'annuo canone enfiteu-
tico dovuto al Duca di Savoia, quali per i compo-
siti si accollano e si obbligano pagare in quanto
alla fondasia da questo tenente e in quanto
al canone dalla scadenza dell'anno venturo,
d'istretto dichiara il venditore che il medesimo spersione
di terra si franco e libero di qualsiasi altro peso,
siccome di ipoteche, come dichiara altresì che è
di sua piena proprietà e disponibilità e non
l'ha ad altri venduto né in qualsiasi altro
modo alienato.

Ad averne dell'anzidetto spersione di terra i co-
mugi Sigg. Miceli e Galletta la proprietà, a ma-
teriate possesso e godimento da oggi innanzi e

660
perpetuamente di unita a tutte le attinenze, depen-
denze ed accessori, perlocchè il Dno. Vicario Valen-
ti spiegandosi d'ogni diritto ragione ed azione,
che ha e vanta sul medesimo spersione di terra, ne
investe e surroga nella migliore e più valida
forma gli acquiescenti coniugi Sigg. Miceli
e Galletta, in favor dei quali ha già esposto
la reale tradizione come di legge.

ha presente compra vendita e stute come
vinta ed accettata a corpo per il prezzo di lire
quattrocento / L. 400 / che i coniugi Sigg. Miceli
e Galletta pagano in presenza di me Notaro,
testimoni e in moneta di corso legale, nel
Regno al Reverendo Vicario Valenti che dopo
averle enumerate e provate esatte, le tira
e si con sua piena soddisfazione rilasciare
dono assipia e valida quietanza. //

Il venditore si riserva il diritto di cogliere
per proprio conto il frutto pendente degli
alberi esistenti in detto spersione di terra.

Dichiaro infine il venditore che il predetto
spersione di terra è quello stesso che egli
compro da potere di Calogero Pasciuta fu Diego
in virtù d'atto del dieci ottobre milleottocento
novantatquattro, rogato dal Notaro Nicolo' Di